

CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	UT
NCI	ID Samira	8685
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	BRBIU000238
NCTO	Id Origine	123698
CDG	Condizione Giuridica Bene	Detenzione Ente pubblico territoriale
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
RVC	COMPLESSO TOPOGRAFICO	
RVCK	Collegamento scheda CT	BRBIC000009
RVCN	Denominazione CT	Castello Granafei
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001809
RVSN	Denominazione SI	Mesagne (età moderna)
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001809
RVSN	Denominazione SI	Mesagne (età moderna)
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	

DAFT Denominazione

Castello Granafei

Il Castello attuale è frutto delle diverse modifiche apportate dai vari proprietari dal XVII al XX secolo. Pur conservando la forma quadrangolare della pianta e del cortile interno, nel Seicento, infatti, una serie di restauri ad opera dei De Angelis impressero al Castello un volto barocco: furono realizzate finestre ricche di ornati barocchi e di stucchi lungo le cornici di bordura e furono costruiti i piani superiori dove si apre un immenso salone, un tempo dotato di un sottocielo dipinto da Luca Paciolla. Le sale al primo piano erano adibite ad appartamenti nobili: c La "Gran Sala", che costituiva la stanza di rappresentanza, con copertura a capriate lignee con travi a vista, e con le pareti decorate con preziosi affreschi, raffiguranti stemmi di casate nobiliari; la cappella privata, alla quale si accede dal lato meridionale della Gran Sala, una piccola stanza dalle pareti riccamente decorate con stucchi; le camere dei signori sul lato nord (piazza Orsini del Balzo), quelle degli ospiti sul lato nord, le stanze della servitù, le cucine, il loggiato coperto e la loggia coperta. Tutte queste stanze si affacciano sia sul cortile interno, l'antica piazza d'armi, sia all'esterno, attraverso il quale si aveva accesso alla rimessa, ad un magazzino e alla stalla. La corte interna, dalla quale è possibile accedere alla zona superiore esterna relativa al giardino pensile che si affaccia sul lato est del castello, è impreziosita da portali bugnati a tutto sesto, di epoca rinascimentale. Le facciate Est e Nord sono interamente percorse da un'ampia loggia rinascimentale; nella parte bassa le mura della torre sono a scarpata, ma anche il suddetto torrione oggi è ingentilito da una serie di finestre barocche al secondo piano e da una merlatura di fantasia. Nell'ala occidentale del castello, esattamente sopra la cantina, fu fatto costruire nel 1661 (data riportata su un frammento di mosaico collocato sul pavimento) dal principe Giovanni Antonio Albricci un loggiato che nel Seicento era coperto da un grande tetto in legno, sorretto da una duplice fila di colonne. Sull'ingresso principale del castello sono visibili il portale rinascimentale con i conci lavorati a punta di diamante e sulla destra le due archibugiere, le antiche bocche di fuoco. Nei sotterranei del Castello furono costruite, tra il Cinquecento e il Seicento, sei cisterne per la conservazione dell'olio e del vino, delle quali l'ultima non è più visibile, essendo stata murata negli anni '50 per problemi di stabilità della torre. Ogni cisterna è rivestita nella parte inferiore con pietra calcarea impermeabile e, in quella superiore, con carparo o tufo, materiali piuttosto porosi: ciò fa supporre che queste vasche fossero riempite soltanto fino ad un determinato livello. In corrispondenza delle bocche attraverso cui l'olio veniva introdotto nelle cisterne ci sono le pozzette di decantazione per raccogliere gli scarti dell'olio, che si depositavano sul fondo. I fori che si osservano nelle pareti, si rendevano forse necessari per il

DAFD Descrizione

ricambio dell'aria nella cisterna.

DAFD	Descrizione	Le porte di comunicazione fra le cisterne sono state aperte di recente, per rendere questi ambienti visitabili. All'interno del Castello, sempre nei sotterranei, erano due neviere per l'immagazzinamento del ghiaccio, una collocata sotto il pavimento della stanza sulla sinistra dell'ingresso principale e l'altra sul lato nord-ovest del castello, in corrispondenza dell'attuale sala mostre.
DAFS	Schema impianto	Regolare
DAFP	Permanenza di impianto	elevata
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Dimensioni MQ	2611.00

## OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

### OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Edificio
OGTT	Tipo	Palazzo
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare

## LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	BR
PVCC	Comune	Mesagne
PVCL	Località	Mesagne, centro
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia storica
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici

PVCI Modalità di individuazione Documenti d'archivio

PVCA Affidabilità del dato Certo

PVCB Bene Urbano si

## GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM Metodo di localizzazione CTR (carta tecnica regionale)

GET Tipo di georeferenziazione areale

GPT Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GEJ GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[17.8076369,40.5600511],[17.8075139,40.5600285],[17.8072627,40.5599322],[17.8070983,40.5599408],[17.8070485,40.5599909],[17.8069723,40.5599928],[17.806942,40.5602169],[17.8068719,40.5602186],[17.8068694,40.5603048],[17.8071033,40.5603526],[17.8071058,40.5602665],[17.8073656,40.5603509],[17.8073331,40.5604495],[17.8075243,40.560496],[17.8075595,40.5603904],[17.807689,40.5604222],[17.807689,40.5603477],[17.8076186,40.5603448],[17.8076289,40.560298],[17.8075456,40.5602767],[17.8076369,40.5600511]]]},"properties":{}}
```

## DT CRONOLOGIA

CRO Periodo Età moderna (XVI -XVIII secolo)

DTM Motivazione della cronologia Analisi stilistica

DTM Motivazione della cronologia Bibliografia

## NS NOTIZIE STORICHE

### NSCN NOTIZIE STORICHE

NSCN Notizia

Per il periodo aragonese si ha la testimonianza del letterato Cataldantonio Mannarino che, nel suo manoscritto del 1596, ci tramanda che il nucleo più antico del Castello, pericolante, fu abbattuto da Giovanni Antonio Orsini del Balzo intorno alla seconda metà del Quattrocento e che al suo posto fu costruita l'attuale torre quadrata, circondata da un fossato profondo due metri e largo nove. Oggi non è più presente il fossato originale, sul quale si apriva il ponte levatoio dal lato dell'attuale sala auditorium, considerando la posizione delle caditoie

ancora visibili. Lo storico elaborò anche una pianta dalla quale si deduce che nel 1596 il centro storico si sviluppava attorno alla torre collocata su un'altura e circondata da una cinta muraria che comprendeva 22 torrette difensive.

NSCR	Riferimento	Nucleo centrale
NSCS	Notizia sintetica	Rifacimento
NSCF	Fonti	D. Urgesi, Il Castello di Mesagne, in Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei", 4, Mesagne 1998, pp. 48-80.
NSCD	Dal	XV
NSCA	Al	XVI

#### NSC NOTIZIE STORICHE

NSCN	Notizia	Nel 1750 quando per riparare i danni subiti dal terremoto del 20 febbraio 1743, il marchese Barretta, feudatario dell'epoca, fece abbattere muri pericolanti, modificare le finestre della torre e aprire le otto arcate della zona al primo piano a settentrione. Il terremoto distrusse parzialmente anche il "Polledro", un'antica torretta che sovrastava il torrione principale, che pertanto fu abbattuta.
NSCR	Riferimento	Nucleo centrale
NSCS	Notizia sintetica	Demolizione parziale
NSCF	Fonti	A. Profilo, Vie, piazze, vichi e corti di Mesagne, Ostuni 1894, p. 46.
NSCD	Dal	XVIII
NSCA	Al	XVIII

#### NSC NOTIZIE STORICHE

NSCN	Notizia	Nel 1630 fu abbattuta la parte occidentale del Castello dal principe Albricci, che ne fece un porticato rinascimentale.
NSCR	Riferimento	Carattere generale
NSCS	Notizia sintetica	Demolizione parziale
NSCF	Fonti	D. Urgesi, Il Castello di Mesagne, in Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei", 4, Mesagne 1998, p. 61.

NSCD Dal XVII

NSCA Al XVII

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCN Notizia

Mesagne agli inizi dell'XI secolo era sotto il dominio bizantino; nel 1062 la Puglia fu conquistata dai normanni e a quella invasione risale forse la fondazione del "castrum" di Mesagne. Il termine appare per la prima volta nell'opera *Rerum Italicarum Scriptores* di Ludovico Antonio Muratori, il quale scrive che "il duca Roberto conquistò di nuovo Brindisi [...] e fece un castrum a Mesagne".

Indipendentemente dall'autenticità di questa cronaca si presume che già dal periodo bizantino esistesse un luogo fortificato o castrum, necessario per controllare questo importante territorio. Il Castrum fu distrutto nel 1256 con le devastazioni dei saraceni assoldati da Manfredi lo Svevo, durante le lotte tra Guelfi e Ghibellini.

NSCR Riferimento Carattere generale

NSCS Notizia sintetica Preesistenze

NSCF Fonti

D. Urgesi, *Il Castello di Mesagne*, in *Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei"*, 4, Mesagne 1998, pp. 48-80.

NSCD Dal XI

NSCA Al XIII

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCN Notizia

I restauri del duca Barretta interessarono gran parte del castello a cominciare dalle finestre del primo piano, tutte decorate, e all'esterno con stucchi; le famiglie dei marchesi Imperiali prima e dei Granafei successivamente, rimaneggiarono la costruzione per adibirla a propria abitazione.

NSCR Riferimento Intero bene

NSCS Notizia sintetica Restauro

NSCF Fonti

A.C. Leopardi, *Robertus dux fecit castrum in Meana*, Bari 1981, pp. 33-34.

NSCD Dal XVIII

NSCA Al XVIII

**AU** DEFINIZIONE CULTURALE**ATB** AMBITO CULTURALE

ATBR	Riferimento all'intervento	Costruzione
ATBD	Denominazione	Periodo rinascimentale
ATBF	Fonte	D. Urgesi
ATBF	Fonte	Il Castello di Mesagne
ATBF	Fonte	in Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei"
ATBF	Fonte	4
ATBF	Fonte	Mesagne 1998
ATBF	Fonte	p. 61.
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Fonte archivistica
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia

**ATB** AMBITO CULTURALE

ATBR	Riferimento all'intervento	Restauro
ATBD	Denominazione	Periodo settecentesco
ATBF	Fonte	A.C. Leopardi
ATBF	Fonte	Robertus dux fecit castrum in Meana
ATBF	Fonte	Bari 1981
ATBF	Fonte	pp. 33-34.
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Fonte archivistica
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia

**IN** INTERVENTI**INE** INTERVENTI ESEGUITI

INEI	Tipo intervento	Restauro
------	-----------------	----------

INEI	Tipo intervento	Progetto
INEI	Tipo intervento	Progetto
INED	Descrizione	Restauro e fruizione del Castello Granafei con ampliamento del museo della civiltà messapica.
INEF	Fonte archivio	si
INEB	Fonte Bibliografia	no

#### INE INTERVENTI ESEGUITI

INED	Descrizione	Il progetto è stato finalizzato al “Recupero locali per reperti archeologici presso il Castello e allestimento Museo acquisito FESR DD 200/2012 COD FE4.200139&#034;.
INEF	Fonte archivio	si
INEB	Fonte Bibliografia	no

#### FV FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

##### FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUF	Unità tipologica visitata	si
FVUT	Tipo di fruibilità	Attrezzato per la fruizione

#### DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

##### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009723
BIBM	Riferimento bibliografico completo	A. Nitti, Mesagne e dintorni. Itinerari storico-artistici, Mesagne e dintorni. Itinerari storico-artistici, , Manduria (TA): Tiemme-Industria Grafica, 2004
BIBR	Riferimento	22-25

##### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009729
BIBM	Riferimento bibliografico completo	D. Urgesi, Il castello di Mesagne nelle fonti storiche e documentarie, Studi e ricerche della Biblioteca Comunale Ugo Granafei, 4, Mesagne (BR): , 1998
BIBR	Riferimento	48-80

##### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009736
BIBM	Riferimento bibliografico completo	A. Profilo, Vie, Vichi, corti e piazze di Mesagne, Vie, Vichi, corti e piazze di Mesagne, , Ostuni (BR): , 1894

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009743
BIBM	Riferimento bibliografico completo	A.C. Leopardi, A.C. Leopardi a cura di, Robertus dux fecit castrum in Meana, Robertus dux fecit castrum in Meana, , Bari: , 1981
BIBR	Riferimento	33-34

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009744
BIBM	Riferimento bibliografico completo	D. Urgesi, La guida di Mesagne, Studi e Ricerche della Biblioteca Comunale Ugo Granafei, , Mesagne: , s.n.

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009745
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Jurlaro R., Storia dei monumenti brindisini, Storia dei monumenti brindisini, , Brindisi: Amici della "A. de Leo", 1976

#### MU MULTIMEDIA E DOCUMENTI

#### MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome File	Castello Granafei1 (1456478972).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Fronte

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Castello Granafei2 (1456478981).JPG

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione prospetto

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Castello Granafei4 (1456478989).JPG

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione particolare

MUDF File



## MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File Castello Granafei3 (1456478999).JPG

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione particolare 2

MUDF File



## AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Nel corso del '900 le stanze del castello furono utilizzate per scopi diversi: nell'attuale "auditorium" venne allestita una sala cinematografica, il "Cinema Italia".

Successivamente questo ambiente divenne una sala giochi, che restò aperta fino agli anni '80. Sul cortile interno si affacciavano, invece, uffici, associazioni e molte abitazioni private, fra cui quella del maresciallo dei Carabinieri. Alcune stanze dell'ala meridionale ospitarono nei primi anni del '900 le suore Antoniane, che gestivano un asilo infantile. Le religiose operarono all'interno del castello nel primo trentennio del novecento.

Successivamente, quei locali furono adibiti alla lavorazione del tabacco da parte dei Monopoli di Stato. Un'ala del piano terra è oggi sede del Museo Archeologico Territoriale "Granafei", dove sono esposti numerosi reperti di epoca messapica e romana, ritrovamenti di scavi nelle aree archeologiche di Muro Maurizio, Muro Tenente e contrada Malvindi e nella necropoli meridionale di Mesagne. Nella sala d'ingresso, in passato utilizzata come nevia, è ospitata una interessante tomba a semicamera. Nel 1973 il castello diviene proprietà del Comune di Mesagne, che nel 1995 avvia dei lavori di recupero e restauro.